



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO VI°N.5 – OTTOBRE 2006

www.alzve.it

info@alzve.it

Informiamo che.....

...“La memoria dei sensi - uno spazio per la mente”, progetto realizzato lo scorso anno in collaborazione con il Centro Servizi per Anziani di Mestre “Antica Scuola dei Battuti” viene riproposto ai nostri associati ed a ospiti del Centro.

Il progetto propone incontri con psicologi ed un musicoterapeuta e si prefigge questi obiettivi:

- migliorare le qualità di vita degli ammalati e dei loro caregiver dando consigli per la gestione del quotidiano,
- valutare con test scientifici il livello cognitivo dell'ammalato,
- stimolare le sensazioni sensoriali residue degli ammalati,
- costruire una rete solidaristica che supporti i malati e i loro familiari,
- favorire lo sviluppo di modalità comunicative verbali e non verbali adeguate allo stadio della malattia.

Per ulteriori informazioni ed adesioni (non oltre l'1 dicembre), gli interessati possono contattarci allo 0412770358 dalle 9.30 alle 13.00 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

....dal mese di ottobre sono ripresi gli incontri di mutuo auto-aiuto con il Dott. Daniele Malerba. Per il corrente anno i giorni sono a novembre 18 ed a dicembre 2 e 16 dalle 16.30 alle 18.00. Le date per l'anno 2007 verranno indicate nel notiziario di dicembre. Per partecipare contattare le sedi.

Decima Conferenza Alzheimer

Oltre cinquemila ricercatori si sono incontrati a Madrid dal 15 al 20 luglio per l'importante appuntamento biennale sull'Alzheimer e le malattie correlate.

L'impressione generale che si ha al termine della conferenza è che dai diversi punti di vista (ricerca di base, diagnosi, analisi clinica e approccio terapeutico) è in atto uno straordinario sforzo per arrivare a risolvere i problemi che l'Alzheimer pone.

Probabilmente è svanita o fortemente ridimensionata la speranza di ottenere in tempi brevi una risposta risolutiva, ma a piccoli passi aumentano la comprensione della malattia e la possibilità di intervento.

L'intento è scovare un test che possa scrivere la diagnosi quando il male non ha ancora danneggiato il cervello, per poi agire tempestivamente con i farmaci. "Giocare d'anticipo": ecco il grande bersaglio della ricerca attuale.

Ci sono indicazioni piuttosto chiare che la misurazione delle molecole *killer* che ledono le cellule nervose (la beta amiloide e la proteina Tau) reperibili nel *liquor* (liquido che bagna il cervello e il midollo spinale) possa svelare in anticipo la presenza di malattia di Alzheimer. Però andarle a stanare nel *liquor* comporta un certo grado di invasività. Per cui l'obiettivo cui si tende è quello di poter sottoporre pazienti apparentemente sani, a un test sul sangue che possa fornire un segnale precoce della malattia, indirizzando-li poi, se il responso è sospetto, a esami più approfonditi.

La ricerca scientifica sta cercando di agire non a valle (sui disturbi), ma a monte, ovvero sulle cause stesse della malattia.

Significa, in qualche modo, inibire la produzione della *beta amiloide* responsabile numero uno del danno cerebrale.

In tale scenario, una molecola messa a punto per rallentare la progressione della malattia (molecola che appartiene alla famiglia chiamata "inibitori della gamma secretasi"), sta già offrendo positivi risultati nei primi test sperimentali sull'uomo.

Tratto da "Le novità dalla X Conferenza Alzheimer", notiziario n.31 – III Trim.2006